



Comune di Battaglia Terme

Provincia di Padova

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MOMOLO MASSIMO

IL SEGRETARIO COM.LE
F.to Nortì Marialuisa

REFERITO DI PUBBLICAZIONE:
N. 236 Reg. Pub.

Certifico io sottoscritto incaricato alla pubblicazione atti, che copia della presente delibera è stata affissa all'albo comunale per la pubblicazione dal 06-05-2015 e vi rimarrà fino al 21-05-2015.

addì 06-05-2015

L'ADDETTO DI SEGRETERIA
F.to Moretto Maria Antonietta

E' copia conforme all' originale
Li 06-05-2015

L'ADDETTO DI SEGRETERIA

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 terzo comma del D.Lsg. 267/2000.

Li

L'ADDETTO DI SEGRETERIA

OGGETTO:

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1, COMMA 612, L. 190/2014).

L'anno **duemilaquindici**, addì **nove** del mese di **aprile** alle ore **21:05**, presso la **Sede Comunale sita in via A Volta, 4** convocato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in Prima convocazione, in sessione **Ordinaria** ed in seduta **Pubblica**.

Eseguito l'appello risultano:

MOMOLO MASSIMO	P
RANGO ANTONIO	P
TEMPORIN ANGELA	P
SALENTE GIUSEPPINA	P
DONA' MASSIMO	P
BERNARDINI MARCO	P
BUFANO DOMINGO	P
ZABARELLA DIEGO	P
GURINOV CARMEN DELIA	P
DONA' DANIELE	P
PEGORARO ENZO	P
BEDIN ALFREDO	P
RIGO MASSIMO	P

Presenti n. 13 - Assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Sig. **Nortì Marialuisa, Segretario Comunale**. Il Sig. **MOMOLO MASSIMO** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta dopo aver chiamato a fungere da scrutatori i Sigg.:

BERNARDINI MARCO
GURINOV CARMEN DELIA
RIGO MASSIMO

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1, COMMA 612, L. 190/2014).

Su proposta del Sindaco

Richiamati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;

Premesso che:

- la legge n. 244 del 24.12.2007 (finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato nuove disposizioni riguardanti le società partecipate delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D.lgs. 165/2001;
- in particolare, l'art. 3, comma 27, dispone che le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessari per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche minoranza, in tali società, ammettendo comunque sempre la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;
- il successivo comma 28 dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo elettivo con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27;
- entro il 30 giugno 2009, ossia entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2008, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. 40 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure a evidenza pubblica devono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27;
- dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un *processo di razionalizzazione* che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*, gli enti locali devono avviare un *processo di razionalizzazione* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *processo di razionalizzazione*:
 - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

RICORDATO che:

- competono al Consiglio Comunale gli atti fondamentali relativi alla partecipazione dell'Ente locale a società di capitali e di concessioni di servizi pubblici, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera e) del D.lgs. n. 267/2000;
- la corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, con il parere n. 48/2008, invita "a considerare il 30.06.2009, quale termine entro il quale deve essere già avviato, ma non obbligatoriamente perfezionato, il programma di dismissione delle società e delle partecipazioni vietate";
- che il Comune di Battaglia Terme è presente nel capitale sociale delle seguenti Società
 - ETRA Spa

- ATTIVA Spa
- URBANIA Spa

RILEVATO che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013);
- ai sensi della deliberazione di Giunta Comunale numero 17 del 31.03.2015, resa immediatamente eseguibile si è provveduto ad approvare lo schema di *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*, predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco, come elaborato dall'Ufficio Affari Generali, senza l'ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per il comune;

RITENUTO approvare e fare proprio il suddetto Piano come sopra proposto, stante peraltro che per ogni società sopra indicata è stata effettuata attività di verifica dei presupposti previsti dall'art. 3, comma 27, della legge finanziaria 2008;

Visto:

- la deliberazione C.C. n. 5 del 14.06.2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono state approvate le linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare durante il mandato amministrativo;
- il decreto del Sindaco del Comune di Galzignano Terme:
 1. n. 11 del 29.12.2014 di *“Attribuzione delle funzioni di direzione e coordinamento servizio associato tra il comune di Galzignano Terme e Battaglia Terme dell'area: segreteria tributi trasparenza, Merlin dr Adio, periodo dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015”*;
 2. n. 12 del 29.12.2014 di *“Attribuzione delle funzioni di direzione e coordinamento servizio associato tra il Comune di Galzignano Terme e Battaglia Terme dell'area: area ragioneria personale corruzione e servizi sociali - Lionello rag. Marco - periodo dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015”*.il vigente Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione di C.C. n. 56 dell'11.10.1996, in atti Co.Re.Co. di Pd al n. 6902 del 18.10.96, resa esecutiva dalla deliberazione di C.C. n. 66 del 29.11.96, in atti Co.Re.Co. di Pd al numero 7954 del 04.12.96;
- il decreto del Sindaco n. 2/2015 del 23.01.2015 (prot. n. 542/2015) con il quale si è provveduto all'attribuzione delle funzioni di direzione e coordinamento dell'area Prima *“Servizi Amministrativi e affari generali”* al dipendente Sig. MERLIN Dott. Adio, per il periodo dal 01.01.2015 al 31.12.2015;
- la deliberazione di Giunta Comunale numero 1 del 27.01.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale si è provveduto all'assegnazione provvisoria fondi esercizio finanziario 2015, in ordine alla nuova contabilità armonizzata ex D.lgs. 118/2011;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 16 marzo 2015 di Differimento dal 31 marzo 2015 al 31 maggio 2015 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 degli enti locali. (15A02205) (GU Serie Generale n.67 del 21-3-2015);
- il vigente Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione di C.C. n. 56 dell'11.10.1996, in atti Co.Re.Co. di Pd al n. 6902 del 18.10.96, resa esecutiva dalla deliberazione di C.C. n. 66 del 29.11.96, in atti Co.Re.Co. di Pd al numero 7954 del 04.12.96;
- l'articolo 49 e gli artt. 107, 109 e 151, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000, numero 267, in merito ai pareri, alle competenze e alle funzioni dei Responsabili dei servizi;
- l'articolo 42 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, in merito alle competenze del Consiglio Comunale;

SI PROPONE

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, e fare proprio il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*;
2. di trasmettere tale relazione “*a consuntivo*” alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1, COMMA 612, L. 190/2014).

**COMUNE DI BATTAGLIA TERME
PROVINCIA DI PADOVA**

PARERI DI COMPETENZA

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine all'oggetto di delibera ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dagli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.200, n. 267 nelle seguenti risultanze:

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Esaminata la presente proposta di deliberazione, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla **regolarità tecnica** della presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, attesta la regolarità e la correttezza amministrativa, nel rispetto delle norme vigenti.

Lì, 30.03.2015

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Merlin Dott. Adio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Esaminata la presente proposta di deliberazione, rilascia:

- il **parere favorevole di regolarità contabile e della copertura finanziaria** ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'attestazione di aver accertato preventivamente ai sensi delle normative relative alla tempestività dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e del patto di stabilità che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

Esprime ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000 **parere favorevole in ordine alla regolarità contabile** avendo riscontrato, inoltre:

- che la spesa, oggetto di successiva determinazione di impegno da parte del Responsabile del servizio, troverà copertura finanziaria al corrispondente cap. _____ Codice Siope..... in conto **COMPETENZA / RESIDUI** del _____
- che il presente atto NON ha incidenza nel Bilancio.

Lì, 30.03.2015

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lionello Rag. Marco

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione così come sopra esposta;

VISTI i pareri del Responsabile del servizio interessato e del Responsabile di ragioneria, conseguiti secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il parere dell'organo di revisione (All. sub. B);

Il Sindaco-Presidente cede la parola al Consigliere e Vice Sindaco Rango Antonio della lista "Battaglia Terme Cambia" il quale passa all'illustrazione del presente punto all'ordine del giorno.

Al termine il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Consigliere Pegoraro Enzo della lista "Insieme per Battaglia Terme" esprime condivisione per detto piano sottolineando: - che quest'Amministrazione dovrebbe essere in regola; - che pensava che con Attiva fosse un discorso chiuso

Il Sindaco evidenziato per Attiva che nessuno ha comprato le quote sottolinea che sicuramente il Comune è virtuoso.

Il Consigliere Rigo Massimo della lista "Cambio Rotta" chiede delucidazioni in caso di chiusura di Seta chi recupera la sua quota ed il Vice Sindaco fa presente di credere che andrà su Etra.

Il Sindaco-Presidente passa poi alla votazione della proposta di cui al presente punto all'ordine del giorno e si ottiene il seguente risultato:

Con voti:	favorevoli	n. 12
	contrari	n. 0
	astenuti	n. 1 (Bedin Alfredo)
	espressi dai	n. 13 consiglieri presenti

DELIBERA

Di far propria la proposta di deliberazione nella sua formulazione integrale, ovvero senza alcuna modificazione od integrazione.

Successivamente il Sindaco-Presidente per adempiere al completo iter procedurale passa alla votazione per l'immediata esecutività. Con apposita e separata votazione dall'esito seguente:

Con voti:	favorevoli	n. 12
	contrari	n. 0
	astenuti	n. 1 (Bedin Alfredo)
	espressi dai	n. 13 consiglieri presenti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.lgs. 18/08/2000, n. 267.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate del
COMUNE DI BATTAGLIA TERME
(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo un lungo percorso normativo teso alla regolamentazione delle partecipate locali, un nuovo intervento è stato previsto dalla Legge di stabilità 2015 (art. 1, commi da 609 a 616, legge 190 del 23 dicembre 2014).

Per quanto qui di interesse, la legge di stabilità introduce la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero ed i costi.

Si tratta di una prima applicazione normativa di alcune indicazioni fornite dal Commissario della revisione della spesa (*Spending review*), Carlo Cottarelli, con il documento del 7 agosto 2014. Si ricorderà, infatti, come il Commissario Cottarelli abbia previsto una serie di interventi che potenzialmente si presume possano portare a risparmi di circa cinquecento milioni di euro nel solo 2015 con ulteriore incremento a regime.

La legge di stabilità per il 2015 ha imposto agli enti locali l'avvio di un *“processo di razionalizzazione”* che possa produrre risultati già entro la fine del 2015.

Il comma 611 della Legge sopra cit. dispone che, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*, gli enti locali devono avviare un *“processo di razionalizzazione”* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica anche i criteri generali a cui si deve ispirare il *“processo di razionalizzazione”*:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Un ulteriore indirizzo è dato anche dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi, per esempio, attraverso il riassetto:

- (a) degli organi amministrativi,
- (b) degli organi di controllo societari,
- (c) delle strutture aziendali,

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Da un lato, quindi, la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato l'utilizzo di processi di

riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Allo stato attuale però, a parte il dettato normativo, ci si interroga come predisporre un piano che possa, soprattutto per le partecipazioni con soci privati, far pesare realmente l'influenza del pubblico in quanto variegata è la modalità di interfacciarsi.

In questo senso può essere punto di riferimento l'articolo 2359 del codice civile, rubricato sotto la voce "società controllate e collegate" laddove recita:

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.*

Ai fini dell'applicazione dei nn. 1 e 2 del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa.

2. Piano operativo e rendicontazione

Un'esposizione, seppur sintetica, merita la normativa.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano ed approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano, corredato da una relazione tecnica, dovrà indicare modalità, tempi di attuazione, risparmi da conseguire.

Il piano è trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto, qualora venga omessa, è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno poi l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (D.Lgs. 33/2013).

Come sopra evidenziato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Si ritiene che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di *“partecipazione dell'ente locale a società di capitali”*.

Però, per osservare *“alla lettera”* il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte *“su proposta”* proprio del sindaco attraverso la Giunta comunale – Organo esecutivo.

3. Attuazione

Una volta approvato, il piano operativo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 a seguire della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614 estende poi l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Si ritiene opportuno, per una maggiore comprensione, riportare di seguito i contenuti principali di tale disciplina:

(c. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

Si precisa a tal proposito che la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(c. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(c. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di

gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(c. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(c. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se viene deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della Legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) gli atti e le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni, in conseguenza dello scioglimento, sono esenti da imposte. L'esenzione si estende anche alle imposte sui redditi ed IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano invece in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Conseguenze delle perdite: accantonamento, liquidazione della società

A decorrere dall'anno 2015 per le società partecipate, aziende speciali ed istituzioni che presentano un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti sono tenute ad accantonare nel proprio bilancio dell'anno successivo (e quindi a partire da quello relativo al 2016), in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, come stabilito dal comma 551 della legge di stabilità 2014.

L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipanti ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Per gli anni 2015, 2016 e 2017, in sede di prima applicazione:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza

tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25% per il 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla successiva lett. b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo, accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25% per il 2015, al 50% per il 2016 e al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Sempre a decorrere dall'esercizio 2015, le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici che rappresenti una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% del compenso dei componenti degli organi di amministrazione.

5. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti

NOTA FINALE: è all'esame del Parlamento una legge di riforma delle società partecipate che, con tutta probabilità, introdurrà ulteriori vincoli, limitazioni e divieti.

II – Le partecipazioni dell'ente

SOCIETÀ ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI - ETRA S.P.A. –SCHEDA TECNICA

DENOMINAZIONE	ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI ETRA
SEDE LEGALE	LARGO PAROLINI 82/B BASSANO DEL GRAPPA (VI)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' RICONDUCEBILI A SERVIZI PUBBLICI LOCALI PREVISTI IN MATERIA AMBIENTALE DI RISORSE IDRICHE ECC.
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	1,2188% CAPITALE AZIONARIO POSSEDUTO DAL COMUNE DI BATTAGLIA TERME
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	LA SOCIETA' E' STATA COSTITUITA IN DATA 19/12/2005 CON DURATA FINO AL 31/12/2050
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	75 comuni: Asiago, Battaglia Terme, Resana, Bassano de Grappa, Borgoricco, Campolongo sul Brenta, Cadoneghe, Cartigliano, Campo San Martino, Cassola, Campodarsego, Cison del Grappa, Campodoro, Conco, Camposampiero, Enego, Carmignano di Brenta, Foza, Cervarese S. Croce, Gallio, Cittadella, Lusiana, Curtarolo, Marostica, Fontaniva, Mason Vicentino, Galliera Veneta, Molvena, Galzignano Terme, Montegalda, Gazzo Padovano, Mussolente, Grantorto, Nove, Limena, Pianezze, Loreggia, Pove del Grappa, Massanzago, Pozzoleone, Mestrino, Roana, Montegrotto Terme, Romano d'Ezzelino, Noventa Padovana, Rosà, Piazzola sul Brenta, Rossano Veneto, Piombino Dese, Rotzo, Rovolon, San Nazario, Rubano, Schiavon, S. Giorgio delle Pertiche, Solagna, S. Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta, S. Martino di Lupatoto, Valstagna, S. Pietro in Gu, Saccolongo, Santa Giustina in Colle Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo, Tombolo, Torreglia, Trebaseleghe, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza, Villa de Conte, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero con capitale azionario pari al 100%

ALTRI SOGGETTI PRIVATI ADERENTI	NESSUN SOCIO PRIVATO

La Società è a capitale interamente pubblico ed è stata costituita il 19.12.2005 dall'aggregazione dei rami d'azienda relativi alla gestione dei servizi pubblici delle società Altopiano Servizi Srl, Brenta Servizi Spa e SE.T.A. Spa, costituite ed operanti ai sensi dell'art. 113, lett. e) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

La società ETRA Spa assolve compiti essenziali per la collettività, la gestione del servizio idrico integrato e la gestione dei rifiuti, nel bacino del fiume Brenta, che si estende dall'Altopiano di Asiago ai Colli Euganei, comprendendo l'area del Bassanese, l'Alta Padovana e la cintura urbana di Padova. E' una multiutility soggetta alla direzione e al coordinamento dei 75 Comuni soci in base all'art. 30 del TUEL (Conferenza di Servizi).

I criteri proposti dall'art. 1, comma 611, della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono, tra i vari, l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

E' intenzione dell'amministrazione mantenere le quote di proprietà di Etra Spa per n. 407.003 azioni pari allo 1,2188% corrispondente ad una quota di capitale sociale di € 407.003,00 al 31.12.2013

Risultati a consuntivo della gestione:

2011	2012	2013
1.823.748,00	2.039.511,00	4.641.633,00

Valore patrimonio netto:

2011	2012	2013
44.470.476,00	46.784.989,00	51.761.294,00

**SERVIZI TERRITORIO E AMBIENTE – SE.T.A. S.P.A.
SCHEDA TECNICA**

DENOMINAZIONE	SERVIZI TERRITORIO E AMBIENTE – SE.T.A. S.P.A.
SEDE LEGALE	VIA GRANDI 52 VIGONZA (PD)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	GESTIONE INTEGRATA E RISPARMIO DELLE RISORSE NATURALI PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	1,7409% CAPITALE AZIONARIO POSSEDUTO DAL COMUNE DI BATTAGLIA TERME
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	LA SOCIETA' E' STATA COSTITUITA IN DATA 21/06/1999 CON DURATA FINO AL 31/12/2050

<p>ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI</p>	<p>47 comuni Battaglia Terme (Padova) - Borgoricco (Padova) - Cadoneghe (Padova) - Campo San Martino (Padova) - Campodarsego (Padova) - Campodoro (Padova) - Camposampiero (Padova) - Carmignano di Brenta (Padova) - Cervarese Santa Croce (Padova) - Cittadella (Padova) - Curtarolo (Padova) - Fontaniva (Padova) - Galliera Veneta (Padova) - Galzignano Terme (Padova) - Gazzo Padovano (Padova) - Grantorto (Padova) - Limena (Padova) - Loreggia (Padova) - Massanzago (Padova) - Mestrino (Padova) - Montegalda (Vicenza) - Montegrotto Terme (Padova) - Noventa Padovana (Padova) - Piazzola sul Brenta (Padova) - Piombino Dese (Padova) - Pozzoleone (Vicenza) - Resana (Treviso) - Rovolon (Padova) - Rubano (Padova) - Saccolongo (Padova) - San Giorgio delle Pertiche (Padova) - San Giorgio in Bosco (Padova) - San Martino di Lupari (Padova) - San Pietro in Gu (Padova) - Santa Giustina in Colle (Padova) - Saonara (Padova) - Selvazzano Dentro (Padova) - Teolo (Padova) - Tombolo (Padova) - Torreglia (Padova) - Trebaseleghe (Padova) - Veggiano (Padova) - Vigodarzere (Padova) - Vigonza (Padova) - Villa del Conte (Padova) - Villafranca Padovana (Padova) - Villanova di Camposampiero (Padova); con capitale azionario pari al 100%</p>
<p>ALTRI SOGGETTI PRIVATI ADERENTI</p>	<p>NESSUN SOCIO PRIVATO</p>

La Società Servizi Territorio e Ambiente S.E.T.A. S.p.A, è interamente di proprietà dei seguenti n. 47 Comuni e della stessa Società . Il comune di Battaglia Terme possiede n. 61.453 azioni, pari all' 1,7409% corrispondente ad una quota di capitale sociale di€ 1.843.590,00 al 31.12.2013:

I Comuni soci sono: Battaglia Terme (Padova) - Borgoricco (Padova) - Cadoneghe (Padova) - Campo San Martino (Padova) - Campodarsego (Padova) - Campodoro (Padova) - Camposampiero (Padova) - Carmignano di Brenta (Padova) - Cervarese Santa Croce (Padova) - Cittadella (Padova) - Curtarolo (Padova) - Fontaniva (Padova) - Galliera Veneta (Padova) - Galzignano Terme (Padova) - Gazzo Padovano (Padova) - Grantorto (Padova) - Limena (Padova) - Loreggia (Padova) - Massanzago (Padova) - Mestrino (Padova) - Montegalda (Vicenza) - Montegrotto Terme (Padova) - Noventa Padovana (Padova) - Piazzola sul Brenta (Padova) - Piombino Dese (Padova) - Pozzoleone (Vicenza) - Resana (Treviso) - Rovolon (Padova) - Rubano (Padova) - Saccolongo (Padova) - San Giorgio delle Pertiche (Padova) - San Giorgio in Bosco (Padova) - San Martino di Lupari (Padova) - San Pietro in Gu (Padova) - Santa Giustina in Colle (Padova) - Saonara (Padova) - Selvazzano Dentro (Padova) - Teolo (Padova) - Tombolo (Padova) - Torreglia (Padova) - Trebaseleghe (Padova) - Veggiano (Padova) - Vigodarzere (Padova) - Vigonza (Padova) - Villa del Conte (Padova) - Villafranca Padovana (Padova) - Villanova di Camposampiero (Padova);

La Società è stata costituita il 07.10.1999 e dal 01.01.2006 ha assunto la funzione di società patrimoniale a seguito dell'atto di scissione in data 19.12.2005, Rep. N. 144522 del Notaio Antonucci di Bassano del Grappa;

Detta Società risulta composta da un Consiglio di amministrazione di cui fanno parte 5 componenti, compreso il Presidente, e da un numero di dipendenti pari a zero.

L'art. 1, comma 611, lett. b), della citata Legge 190/2014 prevede l'obbligo di sopprimere le società che risultano composte da soli Amministratori, o comunque, da un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti

A questo riguardo l'Amministrazione intende dare concreta attuazione alla previsione legislativa, avvalendosi delle forme e delle modalità previste dalla normativa vigente, anche mediante un'azione coordinata e congiunta con le altre Amministrazioni comunali interessate, in ossequio al canone di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ed ai principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

A questo scopo, dunque, l'Amministrazione intende incaricare, al pari delle altre Amministrazioni comunali coinvolte, la società ETRA Spa di valutare, d'intesa con Se.t.a. Spa, gli aspetti giuridici, economici e patrimoniali, ai fini della individuazione delle misure utili a dare attuazione al Piano operativo di razionalizzazione, secondo le modalità ed i termini fissati dalla citata Legge n. 190/2014, in modo da poter fornire, all'esito di detta valutazione complessiva, la esaustiva relazione tecnica con la dettagliata esposizione dei risparmi da conseguire entro i termini stabiliti dalla medesima disposizione legislativa.

Risultati a consuntivo della gestione:

2011	2012	2013
205.108,00	3.581.060,00	97.948,00

Valore patrimonio netto:

2011	2012	2013
107.898.996,00	111.473.726,00	111.571.674,00

ALTRE PARTECIPAZIONI

Alla data del 31.12.2014 il Comune di Battaglia Terme possiede inoltre una minima partecipazione con numero 78 azioni pari ad un valore societario di € 166,14 (0,002%) di ATTIVA S.p.a. – Agenzia per la Trasformazione Territoriale in Veneto spa – con sede in Piazza Martiri d’Ungheria a Bagnoli di Sopra (PD). Società attualmente in fallimento. Peraltro con delibera di Consiglio Comunale nr. 31 del 26/06/2009 si è deciso la cessione della quota societaria.

Partecipazione minima, pari allo 0,2% del valore di € 520,00 della Società di Trasformazione Urbana, URBANIA S.p.a. in liquidazione al 31.12.2014.